



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale Teresa Confalonieri
Vico San Severino N.27 – Vico Santi Filippo e Giacomo - **80138 NAPOLI**
Tel /Fax 081 5517035 – 081 5514798
e.mail: naic89900v@istruzione.it
posta certificata: naic89900v@pec.istruzione.it
sito web: www.confalonierinapoli.it

Prot. n 3026

Napoli, 13/09/2016

Collegio dei docenti

Consiglio di Istituto

Personale scolastico

-SEDE-

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTOF TRIENNIO 2016/19

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO

- Il D.P.R. n.297/94;
- la Legge n.59/99;
- il D.P.R. n.275/99;
- gli artt. 26-27-28-29 del CCNL Comparto scuola 2006/2009;
- l'art.25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;
- la Legge n.107/2015;

IL DIRIGENTE SCOLASTICO VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107, recante per titolo "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola; VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni; VISTO l'atto d'indirizzo prot. 5591/B21 del 28 settembre 2015; VISTO il PTOF 2015-2018 delibera n°3 del Collegio Docenti e delibera n°6 del Consiglio d'Istituto del 15 gennaio 2016. TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio; TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e dei percorsi di miglioramento individuati che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa; VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento ISTITUTO COMPRENSIVO MARIO LODI C.F. 97714020589 C.M. RMIC8FY006 001 - IC Mario Lodi Prot. 0003499/U del 12/10/2017 14:02:16 verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di approfondimento e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali e presso le sedi di servizio; VISTA l'inserimento nelle graduatorie di merito della scuola per i finanziamenti di progetti relativi a FESR e FSE e relativo finanziamento e la partecipazione ad altri progetti PON; CONSIDERATO che la scuola è stata individuata come Polo Formativo dell'Ambito 7 di Roma e partecipa alle iniziative di formazione del personale promosse dall'ambito 7 di Roma, come previsto dal piano triennale della formazione; TENUTO CONTO dell'attuazione del PNSD come articolato dal piano triennale d'istituto; ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di: metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio); AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo); RITENUTO CHE la pianificazione di un'Offerta Formativa Triennale (POFT) debba essere coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola. Tale coerenza passa attraverso: A) le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative che devono essere finalizzate al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito. B) i percorsi formativi offerti nel POFT che devono essere orientati al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia); C) lo sviluppo di percorsi e di azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale. D) l'individuazione di un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT.

Tenuto conto delle sollecitazioni, delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori, di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio; • delle risultanze del processo di autovalutazione e delle criticità emerse nel Rapporto di Autovalutazione (RAV); • delle riflessioni emerse sui risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;

PREMESSO

- che si rende necessario emanare un atto di indirizzo per la stesura del PTOF triennio 2019/2021

- che non sono state soddisfatte le richieste di organico di potenziamento formulate lo scorso anno;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici e le priorità caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata declinazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui la scuola esplicita la propria identità, ma organigramma coerente ed esaustivo di strutturazione del curriculum in termini di attività, di logica organizzativa, di impostazione didattico-metodologica, nonché di utilizzo e valorizzazione delle risorse umane e materiali;

TENUTO CONTO

- delle Indicazioni Nazionali per il Curriculum
- delle caratteristiche del Piano Annuale di Inclusione
- della identità e specificità della scuola che in quanto Istituto comprensivo accoglie alunni di diverse fasce di età con esigenze e problematiche differenti
- delle criticità presenti nel RAV di Istituto
- delle proposte e dei pareri formulati dall'utenza e dai rappresentanti dei genitori, attraverso un canale comunicativo promosso e incoraggiato dal D.S.
- di quanto emerso dalle relazioni attivate e promosse dal Dirigente scolastico con tutto il personale della scuola

EMANA

Ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 275/99, come sostituito dall'art.1,comma 14, della legge 107/2015, ai fini dell'elaborazione del Piano Triennale dell'offerta formativa da parte del Collegio dei docenti, il seguente:

ATTO DI INDIRIZZO PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

DEFINISCE i seguenti indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il collegio dei docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2016/2017 – 2018/2019: (Articolo 14 della legge n° 107 del 13 luglio 2015 che modifica l'art. 3 del DPR n° 275 dell'8 marzo 1999 e introduce il comma 4).

- 1) Potenziamento delle attività di inclusione individuando con chiarezza le aree dei Bes e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi nell'ambito di una inclusività degli alunni che coinvolga tutto l'istituto in un unico indirizzo educativo.
- 2) Personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015.
Applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/2009 nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell'alunno, nell'ambito di una finalità unica della scuola dell'obbligo (apprendimento dello studente) in cui le procedure valutative costituiscano mero sostegno all'apprendimento e non elemento a se stante.
- 3) Sviluppo di progetti didattici relativi alla diffusione di una didattica laboratoriale legata alla definizione di ambienti di apprendimento e di laboratorio, con maggiore attenzione agli spazi e alle relazioni tra gli spazi attrezzati e i processi di apprendimento.
- 4) Sviluppo di una verticalità per aree e azioni didattiche di assoluta continuità all'interno dell'Istituto comprensivo. Attuazione processuale di orari didattici e di attività che rendano flessibile l'orario dei docenti sulle esigenze degli studenti e dell'apprendimento con avvio di percorsi modulari, per gruppi di livello, a classi aperte, per gruppi elettivi nell'ambito di una personalizzazione del percorso didattico e formativo unitario e verticale.
- 5) Redazione e realizzazione di attività inserite all'interno di curricoli per competenze verticali in raccordo con tutti gli ordini di scuola e le scuole secondarie di secondo grado del territorio.
- 6) Inserimento di tutte le attività della scuola nell'ambito di due diversi settori in cui gli apprendimenti formali-non formali e informali vengano tutti equamente e regolarmente valutati;

- 7) Sviluppo di attività che hanno diretta incidenza sulle discipline curriculari ordinarie, che avranno la prevalenza anche nelle fonti di finanziamento e che possano anche prevedere sempre valutazioni;
- 8) Sviluppo di attività extracurricolari di carattere formativo che non possono avere un riconoscimento nell'ambito dei curricula ordinari e che avranno canali secondari di finanziamento.
- 9) Gestione diretta di materiali curriculari prodotti nell'ambito dell'Istituto comprensivo con un'attinenza diretta con la didattica.
- 10) Ampliamento delle attività attinenti all'organico potenziato con le seguenti priorità: a. Docenti di scuola primaria per attività di recupero e potenziamento b. Docenti di scuola secondaria (lettere e matematica) per attività di recupero e potenziamento e per lo sviluppo delle competenze di base. c. Docenti di scuola secondaria di lingua comunitaria per un insegnamento in due ordini (inglese/spagnolo) d. Docenti di Musica per l'attuazione della "Diffusione della cultura musicale nella scuola primaria" e. Docenti di sostegno per entrambi gli ordini di scuola
- 11) Sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà dell'Istituto nell'ambito del Piano nazionale della scuola digitale.
- 12) Organizzazione di ambienti di apprendimento strutturati attraverso l'uso flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni.
- 13) Integrazione dell'offerta territoriale con quella dell'Istituto con apertura e assorbimento nel Ptof delle attività proposte dal territorio. Apertura della scuola oltre gli orari tradizionali al servizio della comunità.
- 14) Potenziamento, sviluppo o introduzione delle competenze dei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto comprensivo in supporto all'azione didattica.
- 15) Indicazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa del piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.
- 16) Costituzione di nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano Triennale dell'Offerta formativa attraverso: le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i presidenti di intersezione/interclasse, i Coordinatori di Classe, i Coordinatori dei dipartimenti disciplinari, i Responsabili di Laboratorio, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa. Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Finalità ed obiettivi strategici, quali azioni prioritarie di intervento e di miglioramento:

Ai fini dell'elaborazione del Piano rivedibile annualmente il Dirigente Scolastico indica a) le linee di fondo: ADEGUAMENTO DEL PIANO OFFERTA FORMATIVA AL PIANO TRIENNALE DELL'Offerta Formativa previsto dai nuovi Ordinamenti; Il Piano dell'Offerta Formativa triennale dovrà comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia e quanto più avanti dettagliatamente declinato; PRESA D'ATTO E ACQUISIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza ed efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286; SVILUPPO E POTENZIAMENTO del sistema e del procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi; PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE FINANZIATE CON FONDI DI EE.LL, FONDI REGIONALI, NAZIONALI, EUROPEI con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento; CURA NELLA PROGETTAZIONE

DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLE PRIORITÀ individuate mediante il RAV e dei conseguenti obiettivi di processo; VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico, didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, alla valutazione autentica, alla didattica laboratoriale b) gli orientamenti attuativi: LE PRIORITÀ, I TRAGUARDI, GLI OBIETTI DI PROCESSO individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) ed il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 , dovranno costituire parte integrante del piano; L'OFFERTA FORMATIVA dovrà articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission dell'istituto, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine di questo Liceo; I PERCORSI FORMATIVI offerti nel Piano dovranno essere orientati al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; LE SCELTE EDUCATIVE, CURRICOLARI, EXTRACURRICOLARI e ORGANIZZATIVE dovranno essere finalizzate al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti; alla individualizzazione e alla personalizzazione del percorso formativo; al potenziamento delle eccellenze, alla valorizzazione del merito; IL PIANO PREVEDERÀ PERCORSI E AZIONI PER VALORIZZARE LA SCUOLA INTESA COME COMUNITÀ ATTIVA , aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale; L'OFFERTA FORMATIVA PREVEDERÀ UN SISTEMA DI INDICATORI DI QUALITÀ E DI STANDARD EFFICACI per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel Piano; IL PIANO CURERÀ IL MIGLIORAMENTO DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO che dovranno essere ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche per la facilitazione del processo di acquisizione di conoscenze orientate alle competenze;

AZIONE 1: inclusione

1. Costante adeguamento del PTOF alle crescenti e diversificate esigenze/disagi espressi dagli alunni e dalle loro famiglie;
2. Adozione di una didattica flessibile, volta a favorire interventi di personalizzazione, unitamente ad una reale alleanza educativa tra docenti, studenti e genitori;
3. Utilizzo di metodiche laboratoriali, attive e cooperative, volte a superare una didattica trasmissiva e frontale, ad integrare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali ed a contrastare il rischio della disaffezione e dispersione scolastica;
4. Valorizzazione dei codici non verbali.
5. Incremento delle azioni a favore degli alunni con disabilità, con coinvolgimento dell'intera comunità scolastica, per un costruttivo inserimento in ogni attività della scuola, insieme all'accoglienza e al sostegno alle famiglie.
6. Promozione di attività di formazione dei docenti sull'ambito specifico dell'inclusione, della gestione del disagio e dei bisogni educativi speciali, con relativa conoscenza degli aspetti normativi e operativi.

AZIONE 2: Esiti degli studenti

1. Miglioramento dei risultati scolastici degli alunni, soprattutto nei momenti conclusivi e di passaggio (quinta primaria e terza secondaria), nell'ottica di un curriculum verticale in progress che predisponga e curi le attività di accoglienza, continuità ed orientamento;
2. Affinamento degli strumenti di verifica dei risultati degli alunni e della misurazione delle competenze, mediante le prove strutturate d'istituto (italiano – matematica- lingua), su classi parallele: d'ingresso, in itinere e finali, anche con impostazione su modello INVALSI;
3. Riorganizzazione per due settimane a classi aperte per fasce di livello degli alunni della secondaria di primo grado quale recupero, consolidamento, potenziamento delle competenze di base anche finalizzato alla diminuzione della variabilità degli esiti tra le classi;
4. Diminuzione della variabilità degli esiti finali tra le classi ed il numero di alunni afferenti alle fasce basse in tutte le classi (rif. prove INVALSI)
5. Incremento delle competenze delle lingue comunitarie, quale benchmark europeo sulle competenze-chiave, attraverso un auspicabile potenziamento del curriculum verticale, per il conseguimento di certificazioni esterne;
6. Valorizzazione di ogni attività o progetto che tenda ad una diffusa educazione alla legalità, per il raggiungimento della competenza chiave di cittadinanza attiva e di adozione di comportamenti democratici, responsabili e rispettosi delle diversità.

AZIONE 3: scuola aperta al territorio

1. Realizzazione e promozione di eventi ed OPEN-DAY, volti ad aprire l'istituzione all'utenza e ad al territorio, in un sinergico e produttivo scambio di esperienze, saperi e competenze
2. Promozione di accordi collaborativi con le realtà territoriali ed istituzionali, quali Comune, Servizi Sociali, ASL, CTI, reti di scuole, associazioni e fondazioni
3. Valorizzazione delle potenzialità del territorio del centro storico, attraverso visite guidate, studi specifici, conoscenza ed esperienza del tessuto economico e produttivo, anche con finalità di orientamento e di adozione di comportamenti responsabili e rispettosi della tutela del patrimonio artistico e culturale.

AZIONE 4: sicurezza e prevenzione

1. Revisione ed aggiornamento del Piano di sicurezza e prevenzione dell'istituzione scolastica, attraverso un controllo delle strutture con il supporto dell'RSPP e il coinvolgimento delle istituzioni, per una decorosa manutenzione degli edifici ad uso dei minori.
2. Promozione di un'educazione permanente alla sicurezza, alla salute ed alla prevenzione del rischio, attraverso percorsi formativi rivolti a tutta la popolazione scolastica, anche in collaborazione con enti territoriali (protezione civile, ASL).

AZIONE 5: scuola digitale

1. Tempestiva implementazione del Sito-web della istituzione scolastica quale strumento prescrittivo e ineludibile di ogni pubblica amministrazione
2. Implementazione del registro elettronico, con finalità di dematerializzazione, di semplificazione di tempi e procedure e di ottimizzazione dei canali comunicativi
3. Formazione del personale sull'uso delle nuove tecnologie, per un utilizzo non sporadico di percorsi didattici coerenti con l'uso dei linguaggi digitali.

4. Potenziamento delle competenze digitali degli allievi.

Scelte di gestione e di amministrazione

L'Istituzione Scolastica, articolata nella componente docente e dei servizi generale ed amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal dirigente scolastico. Tutte le sue azioni, sia di tipo didattico-educativo che amministrativo, concorrono all'unica finalità di realizzazione di un'offerta formativa ampia e significativa. Per quanto riguarda le pratiche gestionali e organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia e di efficienza. Per tale priorità, in un'ottica di miglioramento dell'offerta formativa, l'Istituto promuove le seguenti azioni:

- Funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le attività del personale, sia docente che ATA
- Partecipazione agli avvisi pubblici per concorrere ai finanziamenti PON, POR al fine di ampliare l'offerta formativa e perseguire il successo formativo degli alunni.
- Creazione di dipartimenti per ambiti disciplinari per agevolare la realizzazione del curriculum verticale ed un sistema di valutazione oggettivo e condiviso.
- Monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle criticità
- Condivisione delle scelte, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto
- Ascolto costante, al fine di interpretare le esigenze dell'utenza
- Aggiornamento delle competenze del settore tecnico-amministrativo, al fine di promuovere processi di dematerializzazione e semplificazione dell'attività della scuola a servizio della didattica.

Quanto espresso nel Piano Triennale di Offerta Formativa costituirà anche la base per l'individuazione del fabbisogno di posti, sia di tipo comune che di sostegno nonché di posti per il personale Ausiliario, Tecnico ed Amministrativo.

Il Dirigente Scolastico
Tiziana D'Isanto